

Imprese & Territori

400

DEDAGROUP, 400 ASSUNZIONI
Sono 400 i nuovi professionisti che, nel corso del 2024, entreranno a fare parte di Dedagroup, polo di aggregazione delle eccellenze italiane del

Software e delle Soluzioni As a Service. Tra le figure ricercate: Software e AI developer, Business Analyst e Consultant, Sales, System Engineer, Project Manager, Cybersecurity Specialist

Engineering, piano di sostenibilità e spinta sull'intelligenza artificiale

Innovazione

Al via un centro dedicato all'artificial intelligence. Addetti triplicati in un anno

Per il 2024-26 il gruppo ha definito politiche e obiettivi in tema Esg

Andrea Biondi

L'impegno nell'intelligenza artificiale per Engineering non è nuovo. «Il gruppo si occupa di Intelligenza Artificiale dal 1987, quando venne aperto il primo laboratorio sull'Artificial Intelligence», spiega il ceo Maximo Ibarra. Ora però, e qui sta la novità strategica, «abbiamo creato un Centro di competenza dedicato, dove lavorano quasi 500 professionisti a livello globale e 250 in Italia. Questo numero triplicherà da qui a un anno».

Maximo Ibarra, da agosto 2021 alla guida del gruppo di servizi di trasformazione digitale, guarda al 2024 come all'anno in cui la realtà controllata dai fondi Bain Capital e NB Renaissance arriverà alla sua «velocità da crociera. Abbiamo chiuso un 2023 con un livello record di investimenti, pari al 3,5% del fatturato. Ora puntiamo a ritornare attorno al 2% che è il nostro dato storico».

Ibarra parla al Sole 24 Ore all'indomani dell'approvazione, da parte del Cda, del piano strategico di sostenibilità per gli anni 2024-2026, teso a rafforzare la centralità delle politiche Esg nelle strategie aziendali. Obiettivo ad un gruppo che ha 70 sedi e circa 15 mila addetti sparsi nel mondo e che nel 2023 ha risentito dei forti investimenti con una chiusura in rosso per 124,8 milioni a fronte dell'utile di 28,3 milioni del 2022. Ma il valore della produzione del Gruppo è in forte aumento e si è attestato a 1,721 miliardi (+17,9%) con Ebitda adjusted salito del 23,3% a 257,3 milioni.

In questo quadro il piano strategico di sostenibilità «è un passo fondamentale per il Gruppo che in questo modo traccia un percorso di medio-lungo periodo per essere, sempre più resiliente e competitivo», sottolinea Ibarra. In ambito ambientale il target è rappresentato dal raggiungimento del 100% di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili con l'impegno ad accompagnare oltre il 60% dei 250 fornitori con emissioni in linea. Questo va unito alla riduzione del 42% delle emissioni di gas serra, sempre entro il 2026. In ambito social è dall'altra parte prevista l'accelerazione sulla diversità e l'inclusione, puntando al 22% di donne nei ruoli di leadership in Italia, attualmente al 17%. Quanto al versante "governance", tra le azioni in programma c'è il fare in modo che almeno il 20% delle riunioni del board prevedano temi Esg all'ordine del giorno.

«Questo piano - prosegue Ibarra - è parte integrante del processo trasformativo che stiamo portando avanti con il supporto dei nostri azionisti». La Engineering del 2021 aveva circa 11.500 dipendenti, saliti ora a circa 15 mila distribuiti, come detto, in 70 sedi in 14 Paesi tra Europa, Stati Uniti e Sud America. Alla *talent acquisition* è seguita anche la crescita inorganica, per acquisizioni. Che proseguirà: «Al momento - conferma il ceo - non abbiamo operazioni nel radar. Ma la crescita per linee esterne resta importantissima nelle nostre strategie».

Nei mesi scorsi varie indiscrezioni avevano avallato un interesse per Intellera consulting, in realtà poi entrata nel mondo Accenture. La consulenza però resta un business molto considerato in chiave prospettica e «che già ha un peso in doppia cifra sul nostro business». Il quale è ora sviluppato in tre grandi aree: Financial Services, dedicato a banche e assicu-



Intelligenza artificiale.
Engineering sta accelerando sulla produzione di soluzioni basate sull'artificial intelligence, con un centro dedicato



MAXIMO IBARRA
Ceo Engineering

Il ceo Ibarra: «Oltre alla crescita interna puntiamo ad acquisizioni soprattutto nei Paesi in cui siamo presenti»

razioni; Government, per pubblica amministrazione, Comuni, Istituzioni europee e healthcare; Enterprise, per le imprese.

La strategia per il futuro vede così un mix di crescita per acquisizioni e di aumento del giro d'affari per linee interne. Nel primo caso, «proseguiamo il percorso di internazionalizzazione finalizzato ad aumentare la quota di servizi e capacità digitali e l'espansione dell'offerta di consulenza It nei Paesi in cui operiamo: dalla Germania agli Usa al Sud America, Uk, Est Europa. A questi si aggiunge l'Albania, dove a giugno apriremo una nuova sede a Tirana con l'obiettivo di assumere circa 200 persone nei prossimi due anni». La grande scommessa ora però è quella dell'intelligenza artificiale. «Innanzitutto - puntualizza Ibarra - stiamo lavorando per integrare l'AI nei nostri prodotti proprietari. Ne abbiamo

più di 30 ed è una cifra tutt'altro che banale». Ma gli ambiti sono i più disparati. «Porto un esempio: in questo momento - sottolinea - stiamo ottimizzando la gestione idrica degli acquedotti, creando infrastrutture digitali in grado di intercettare e prevenire attraverso algoritmi di AI perdite e malfunzionamenti. Lo abbiamo fatto per l'Acquedotto Pugliese, realizzando una Control Room, disegnata come un "gemello digitale" in grado di monitorare le opere strategiche presenti lungo i 33 mila chilometri di reti idriche e fognari». Ma c'è anche l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale «per prevedere la produzione di energia da fonti rinnovabili per loro natura scarsamente programmabili. Effettuiamo fino a 1 milione di previsioni in 15 minuti». Tanti utilizzi. «La Engineering del futuro è pronta per questa sfida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEOFLUM / Dall'esperienza della Srl con sede a Potenza e base operativa a Trieste, nasce il progetto For Planet Future

a cura di **PUBLICSCOOP GROUP**

Innovazione e sostenibilità per il futuro del Pianeta

L'ingegner Donatella Palma, Ceo: "L'ambiente ha bisogno di noi, e le nuove generazioni devono essere formate correttamente secondo principi green".
Due brevetti per rivoluzionare l'ingegneria geotecnica e il pensiero eco sin dall'infanzia



DONATELLA PALMA, AMMINISTRATORE UNICO DI GEOFLUM ENGINEERING SRL

È nata una nuova start-up dal nome inequivocabile: For Planet Future. Obiettivo? "Studiare soluzioni che siano capaci di dare un contributo concreto alla realizzazione degli obiettivi fissati dall'Unione europea per giungere a zero emissioni di CO₂ entro il 2050". A sintetizzare l'ambiziosa mission di For Planet Future è Donatella Palma, ingegnere ambientale nonché amministratore unico di GeoFlum Engineering Srl, società di servizi di ingegneria integrata specializzata in ingegneria geotecnica, fluviale e marittima con massima attenzione all'impatto ambientale. Palma ha fondato GeoFlum Engineering nel 2008, capitalizzando i risultati di una lunga carriera universitaria che le ha consentito di approfondire la conoscenza dell'ambiente in tutte le sue sfaccettature. Oggi la Srl ha la sede legale e operativa a Potenza e una seconda sede operativa a Trieste (Muggia) e opera

nel campo della prevenzione e della mitigazione del dissesto idrogeologico e dei rischi naturali in genere, intervenendo in caso di alluvioni, frane, crolli di roccia, cedimenti stradali e opere a mare. GeoFlum Engineering, infatti, è in grado di fornire soluzioni "chiavi in mano", dal sopralluogo alla messa a terra dei progetti, nelle diverse aree di competenza siglando, negli anni, numerose partnership con produttori leader mondiali di settore. Il team di GeoFlum si avvale di progettisti specializzati con un background ultradecennale in ambito progettuale e di cantiere, al fine di offrire i più alti standard qualitativi nella progettazione, nelle forniture dei materiali e nella realizzazione di opere complesse all'insegna della massima interdisciplinarietà. È dunque nel solco di questa "avventura" che nasce For Planet Future. "Avere cura dell'ambiente a 360 gradi è, da sempre, il mio intento - sottolinea l'ingegner Palma - Intento

che trova oggi ancora più concretezza non soltanto grazie al nostro consolidato know-how, ma anche attraverso due importanti brevetti che sono diventati i punti fermi del nostro percorso". Il primo brevetto, già disponibile in Italia, riguarda la progettazione e realizzazione di un cassero biodegradabile per rendere le terre rinforzate davvero green. "Si tratta di una soluzione unica al mondo - conferma Donatella Palma - Un'opera utilizzabile nell'ambito delle infrastrutture con la quale è possibile anche ridurre le emissioni drasticamente". Il secondo brevetto si applica in un ambito solo apparentemente lontano dalle specializzazioni dell'ingegner Palma. L'idea nasce infatti da una sua esperienza di vita personale: si tratta della linea "Palma Giochi", in attesa soltanto della validazione da parte del mercato. "Stiamo parlando, in questo caso, di una serie di giocattoli biodegradabili che, se abbandonati in mare o altrove, non inquinano". L'innovativa invenzione ha finalità educative volte a diffondere e promuovere il rispetto dell'ambiente a partire dalla più tenera età. "In questa direzione va per esempio il "Palma Gioco dell'Oca" con il suo dado biodegradabile - conclude l'ingegner - che sviluppa, nei bambini dai 3 ai 5 anni, la propensione all'arte del riutilizzo". Tasselli solo in apparenza molto distanti tra loro, eppure parte integrante di un unico grande progetto: "Il futuro è nelle nostre mani - conclude l'ingegner Palma - È nostro compito fare in modo che le giovani generazioni apprendano i fondamentali del rispetto del nostro Pianeta. E proprio in questa direzione vuole andare tutto il mio impegno". ■

www.geoflum.it

L'intervento

IL DIGITALE È IL DRIVER PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

di **Stefano Rebattoni**

Viviamo un'era caratterizzata da trasformazioni epocali, che confermano la necessità di affrontare il cambiamento con nuovi approcci, non più "lineari" ma basati su modelli olistici, per connettere esigenze, obiettivi e strumenti. Agilità e adattabilità sono diventate priorità assolute per affrontare le sfide complesse di oggi e l'attenzione alle "contaminazioni" rappresenta il modo con cui renderle possibili per rimanere competitivi in questa difficile congiuntura economica.

L'alleanza tra digitale e sostenibilità ne è la dimostrazione: ciò di cui abbiamo bisogno è un'innovazione che non sia fine a sé stessa ma applicata al "reale", in grado di risolvere i problemi nella quotidianità e rendere il mondo più equo e sostenibile. La sostenibilità è un'opportunità che il sistema delle imprese si trova ad affrontare. Da un lato, infatti, il mercato e i regolatori mettono sempre più al centro delle decisioni e delle politiche la valutazione e la comunicazione degli aspetti ESG delle imprese. Dall'altro, le aziende non possono rimanere indietro rischiando impatti negativi - non solo sul pianeta ma anche sul proprio business - dovuti a costi normativi, sanzioni o riduzioni del rating del credito. In questo contesto, la digitalizzazione è un alleato fondamentale: supporta le imprese a ridefinire i propri processi, produttivi e non, per ridurre l'impatto ed efficientare l'utilizzo delle risorse; rende, inoltre, più accessibile e agile la raccolta dei dati, oltre che il loro monitoraggio e la comunicazione agli stakeholder.

La sostenibilità diventa, in questo modo, il paradigma per guidare la modernizzazione e la trasformazione digitale. Per le oltre 7 mila aziende di Assolombarda, che rappresentano il 12% del valore aggiunto italiano e il 54% di quello della Lombardia, digitale e sostenibilità sono asset per traghettare la twin transition e mantenere il ruolo di

locomotiva del Paese.

Per questa ragione, l'Associazione, insieme al Politecnico di Milano, ha dato vita all'Osservatorio Digital & Sustainable, presentato nei giorni scorsi alla presenza del professor Alessandro Perego, vicerettore allo Sviluppo sostenibile e Impatto. Si tratta di un nuovo presidio, frutto di un asse pubblico-privato, che mira a facilitare l'adozione di nuovi approcci abilitati dalle tecnologie digitali. Nel dialogo e nel confronto con l'Ateneo abbiamo convenuto che non ci si possa concentrare sul tema della sostenibilità senza ricorrere al digitale, che è uno dei driver principali per lo sviluppo sostenibile.

La contaminazione tra digitale e sostenibilità è, dunque, un fatto. Se con Industria 4.0 operation e information technology si sono avvicinati fino a integrarsi, con Industria 5.0 "ingraniamo" una marcia in più; diventa possibile realizzare una catena del valore completamente digitale in cui OT e IT fanno, addirittura, fatica a distinguersi. È questo, peraltro, il percorso che le nostre imprese stanno compiendo; una circostanza che ci ha indotto a invocare, a più riprese, incentivi fiscali e finanziari, oltre che condizioni culturali capaci di sostenerle in questa meritoria evoluzione. In tal senso abbiamo accolto con favore la nuova misura Transizione 5.0: ulteriori 6,3 miliardi di euro a sostegno della transizione dei processi produttivi verso un modello di produzione efficiente, sostenibile e basato sulle fonti rinnovabili.

Assolombarda, in questo scenario, vuole continuare a fare la sua parte: l'Osservatorio dimostra l'attenzione riservata a un'alleanza, quella tra digitale e sostenibilità, che va colta e sfruttata a beneficio delle nostre imprese e, dunque, per la crescita delle nostre comunità.

Vicepresidente di Assolombarda
con delega a "Transizione digitale e
Innovazione tecnologica"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NECROLOGI

Il Presidente Carlo Bonomi, insieme al Direttore Generale Raffaele Langella, a nome personale e di tutta Confindustria, partecipa con grande commozione al ricordo del Presidente di Confindustria Udine

ING. GIANPIETRO BENEDETTI

Imprenditore appassionato nel suo lavoro, nella sua azienda, nell'impegno associativo e sociale. A lui la riconoscenza per l'impegno profuso con entusiasmo e determinazione, alla famiglia e ai suoi collaboratori le condoglianze e una sentita vicinanza.

Il Presidente Antonio Gozzi, i Vice Presidenti, il Consiglio Generale, gli Associati tutti, il Direttore Generale ed il personale di Federacciai, Federazione Imprese Siderurgiche Italiane, partecipano commossi al dolore della Famiglia Benedetti e del Gruppo Danieli per la scomparsa dell'

ING. GIANPIETRO BENEDETTI

Il Presidente Giuseppe Pasini, i Soci, i Consiglieri e i Dirigenti del Gruppo Feralpi partecipano con sentita commozione al dolore della famiglia e dei collaboratori per la perdita del loro caro

ING. GIANPIETRO BENEDETTI

lungimirante imprenditore ed in-

novatore nel mondo dell'acciaio nazionale ed internazionale.

Lonato del Garda, 30 aprile 2024

Amato Stabiumi ed Ettore Lonati partecipano con commozione al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'Ingegnere

GIANPIETRO BENEDETTI

Giulio Gallazzi partecipa sentitamente al dolore di tutta la famiglia per la scomparsa di

GIANPIETRO BENEDETTI

uomo di grande energia, visione ed amore per il proprio territorio.

Massimo Domini, assieme a tutta la SRI Group, partecipa con grande affetto al dolore di Camilla e di tutta la famiglia per la perdita di

GIANPIETRO BENEDETTI

Esprimiamo, con grande dolore, il nostro cordoglio per la scomparsa di

GIANPIETRO BENEDETTI

Presidente del Gruppo Danieli, uomo di grande visione e modello di ispirazione per quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Porgiamo sentite condoglianze alla famiglia e all'Azienda.

Avv. Claudio Vinci
Fondatore Studio Legale Vinci and Partners